GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Mentre aspettiamo la risposta del Gabinetto di Vienna alle interpellanze sulla occupazione mista della Rumelia, abbiamo quella del ministro Tisza agli interpellanti della Camera Ungherese.

Disse che non può fare alcuna comunicazione perchè le trattative non sono finite; del resto lo scopo di esse risulta evidente dal fatto che l' Austria e l' Ungheria vi hanno parte principale. Terminò il suo discorso col dire che le due potenze tendono ad eseguire il trattato di Berlino. Non sappiamo quanto questa risposta abbia potuto soddisfare gl'interpellanti. Forse saranno rimasti lusingati dall'idea che l'Austria-Ungheria deve fare in questa faccenda la parte principale. Essa sarebbe incaricata di eseguire la volontà dell'Europa. La *Pall Mall Gazette* non crede punto alla volontà dell' Europa; tutt' al più le sembra che questa volontà sia quella delle potenze del Nord, le quali sono ora più che mai d'accordo nel volere imporre la loro volontà a quella dell' Europa.

Questo giornale lascia intendere chiaramente che il trattato di Berlino fu imposto all'Europa dalle potenze coalizzate del Nord. Aggiunge che la Russia non ha veruna intenzione di eseguirlo in quanto ripugna a quello di Santo Stefano. Dubita assai della parte riservata all' Inghilterra.

In tutto questo tramestio della questione orientale non vede punto chiaro, scorgendo che si lascia da parte la Turchia della quale si affetta di non tenere alcun conto. L' amaro linguaggio della *Pall Mall Gazette* dimostra che l' opinione pubblica in Inghilterra non è soddisfatta, e che nelle proposte della Russia per l' occupazione mista della Rumelia orientale, vede un tranello o per lo meno una commedia.

Tra l' Inghilterra e la Francia si è levata una piccola nube, che se non vale ad offuscare la loro amicizia, può tuttavia dar luogo a qualche malumore. La Francia si è impossessata dell' isola di Malacong, presso Sierra Leona, e ciò non piacque alla sua fedele alleata, tanto vero che il sig. Bourke ha confessato al parlamento che il Governo inglese ha fatto alcune rimostranze a quelle di Francia. Questa saprà bene rispondere il fatto suo all'amica che non tollera che altri mangi mentre lei rischia morire per indigestione.

Jakub Kan dà sempre da pensare agli inglesi, i quali hanno per il momento rinunziato (per forza) di marciare sopra Cabul. Le trattative di pace proseguono ma con poca speranza di buona riuscita. Il governo inglese ricusa di assicurare a Jakub il governo dell' Afganistan. Se così è, il Kan non ha torto di non voler fare la pace.

A Colonia venne inaugurata il giorno 2 del corrente la statua del principe Bismark. In questa occasione il gran cancelliere scrisse una lettera al Consiglio municipale di Colonia colla quale ringrazia dell'onore e fa qualche dichiarazione di modestia. La statua che è in bronzo fu scoperta il giorno anniversario della nascita del sig. Bismark; questi però avrebbe desiderato che si fosse scoperta il giorno della festa di sua moglie, ma siccome cadeva in venerdì, ha dovuto accontentarsi del giorno in cui egli è nato. La bonomia che il principe dimostra in questa lettera farà stupire tutti quelli che si erano formati di lui una idea smisurata e fuori dell'umano.

IL VOTO DI VENERDI'

I nostri lettori conoscono già il risultato numerico del voto, che ha posto termine alla discussione sulla politica interna del gabinetto: dopo le dichiarazioni dei ministri, e tenuto conto del carattere della questione, quel risultato si prevedeva, e per conseguenza non ha sorpreso alcuno.

Ciò che non si prevedeva, e non si può determinare ancora con qualche sicurezza, è l' effetto che avrà quel voto sulla posizione del ministero, sulla sua autorità in Parlamento, e su quella, che gli è necessaria in paese, per governare con qualche efficacia.

Osservò benissimo l' onorevole Sella, che un voto unanime, in questione d' ordine pubblico, avrebbe aiutato il ministero, ma, secondo noi, la significazione di quel voto fu in gran parte distrutta dalle dichiarazioni, che lo hanno preceduto.

Sono quelle dichiarazioni, che hanno permesso di trovarsi uniti nello stesso appello nomi così discordanti nelle idee, o nel modo di applicarle, come il Nicotera e il Cairoli: sono quelle dichiarazioni, che, mentre ricusavano al ministero una espressione di fiducia, permettevano però a chi le ha fatte di votare in favore di un ordine del giorno, che il ministero aveva accettato.

Che cosa diceva l' ordine del giorno Spantigati?

« La Camera udite le dichiarazioni del « ministero passa all' ordine del giorno ».

Depretis e i suoi amici hanno bensì fatto tutti gli sforzi per dare a quest' ordine un ampio significato di fiducia nella politica del gabinetto, ma, dopo le dichiarazioni fatte, quegli sforzi diventavano inutili, e il ministero ha dovuto anche ritenersi pago di ciò che l' andamento della discussione gli avea preparato: ha dovuto cioè chiamarsi pago di un voto, che restringevasi al caso speciale, per cui le interpellanze erano state fatte.

Ma in questo voto chi ha vinto?

Se si volesse fare questione di coerenza e di abilità di partito, non esitiamo a dirlo: chi ha vinto è la destra. Ne idee svolte dai suoi oratori hanno trovato nelle dichiarazioni dei ministri, e particolarmente in quelle dell' onorevole Tajani, un' adesione così esplicita, che parve persino esuberante: la destra ha voluto fare una semplice ricognizione nel campo ministeriale per sapere se dall' 11 dicembre in fatto di politica interna e di ordine publico, gli umori vi erano mutati, e si convinse che no.

A sinistra, cioè nei varii gruppi, che costituivano la sinistra, essendone, come unità di partito, già sfasciata la compagine, le dichiarazioni, che precedettero il voto, furono abbondanti ed anche troppo copiose: la nave del partito ha gettato molta zavorra per mantenersi a galla, e gli Argonauti, per non urtare nello scoglio della destra, manovrarono a casaccio perdendo qualche volta la bussola.

Crispi ha ripetuto il suo vecchio motto « la monarchia ci unisce, la repubblica ci divide » riscuotendo i *bravo* della Camera; ma in uno Stato retto a forme monarchiche-costituzionali, dove quelle forme hanno la loro base granitica nei plebisciti, ci pare che certe dichiarazioni platoniche dovrebbero essere meno frequenti, acciocchè (salvo sempre il rispetto delle intenzioni) qualcuno non creda che la situazione renda quelle dichiarazioni troppo necessarie.

Cairoli fu pure franco ed energico nelle sue espressioni: errò tuttavia quando disse *che la divergenza* riguarda solo il modo di repressione. Ci scusi, l' on. Cairoli: la divergenza è ben più profonda tra lui, e coloro che votarono contro di lui nell' 11 dicembre: sta nel *prevenire* o nel *reprimere*: lo domandi al *Zanardelli*, che nel voto di ieri si staccò dal Cairoli e si unì al Cavallotti e al Bertani.

Il Cairoli del 4 aprile non fu dunque il Cairoli dell' 11 dicembre.

La sinistra non ha vinto: essa non fece che mettere a nudo le sue profonde scissure: non ha vinto il ministero, necessitato a sorreggersi coll' appoggio dei suoi avversarii, colpito dagli acuti dardi de'suoi antichi amici.

Chi dunque ha vinto? Se il paese, aprendo finalmente gli occhi, seguisse con più viva e più costante attenzione le fasi parlamentari e gli armeggiamenti dei partiti, è il paese che dovrebbe aver vinto, imparando dalla recente discussione, ciò che i suoi migliori amici non mancano mai di ricordargli: che qualunque governo non può reggersi quando è attaccato nelle sue basi fondamentali, e che certe idee di sconfinata libertà non resistono alla discussione, anzi sono abbondante dai loro stessi fautori, quando chi governa è costretto a discendere sul terreno della pratica.

Notizie Italiane

ROMA 5. — L' arrivo del generale Garibaldi fu uno spettacolo pietosissimo.

I telegrammi giunti stamane annunciavano il suo arrivo a Civitavecchia dopo una tempestosa traversata. Trovandosi in cattive condizioni di salute, egli dovette essere trasportato alla ferrovia.

La notizia dell' arrivo si diffuse a mezzogiorno. Col treno diretto della ferrovia maremma il generale giunse in Roma circa le ore due pom.

Lo attendevano alla stazione circa trecento persone, tra le quali nessuna spiccata individualità della Sinistra, nè nessun rappresentante ufficiale. Notavasi la mancanza assoluta di agenti e di Autorità; vi erano solo pochi radicali.

Il generale Garibaldi venne collocato sopra un letto posticcio, posto attraverso alla carozza. Egli era pallidissimo, quasi cadaverico.

Lungo il tragitto, il pubblico, composto di circa 2000 persone, mostravasi impressionato del pietoso spettacolo e ritraevansi silenzioso.

Il generale Garibaldi se ne stava immobile. Egli scese in via Vittoria presso suo figlio Menotti. Vicino alla casa accalcavansi dei curiosi e vi fu qualche applauso.

Poco dopo lo visitarono gli onor. Cairoli, Zanardelli e Avezzana.

Alle ore quattro il generale Medici, primo ajutante di S. M., si recò a prendere le notizie per incarico del Re.

La città è tranquillissima gli amici del generale assicurano essere nessun altro lo scopo della sua venuta a Roma, tranne quello del cambiamento d' aria per le peggioratissime condizioni di sua salute. Il generale, malgrado il tempo pessimo volle abbandonare Caprera.

— Oggi il Re ricevette il Consiglio direttivo della Società cooperativa del lavoro. S. M. si trattenne lungamente con tutti gli operai, mostrandosi informatissimo delle loro condizioni.

Il Re dichiarò che il Consiglio dei ministri gli aveva promesso di risolvere, durante le ferie Pasquali, la quistione del concorso del Governo ai lavori in Roma.

Vari giornali commentano la dichiarazione fatta ieri dal ministro Depretis sulla situazione estera, che disse grave.

L' *Italie*, in una nota evidentemente ufficiosa, dichiara che Depretis riferiva le sue parole unicamente alla situazione generale europea, segnatamente al prossimo sgombro dei Russi dalla Bulgaria. Egli volle dire che la crisi sarebbe stata deplorabile in questo momento.

L'ambasciatore Haymerle ebbe oggi una lunga conferenza coll' on. Tornielli, segretario generale degli esteri.

Si attende in Roma una Deputazione albanese che viene a protestare contro l'annessione dell' Albania alla Grecia.

Si fanno commenti sulla prolungata permanenza in Roma dei comandanti generali dei corpi d' armata, i quali hanno delle frequenti conferenze.

— Iersera il Re e la Regina intervennero allo spettacolo del teatro Apollo, dato a profitto degli inondati di Szeghedino.

Quantunque le LL. MM. intervenissero in forma privata, il pubblico chiese tosto la marcia reale frammezzo a grandi applausi. Fu una dimostrazione imponente.

Oggi il Re mandò lire diecimila alla sottoscrizione per gli inondati di Szeghedino.

I giornali, salutano Garibaldi, esprimono il loro vivo rammarico per le condizioni della sua salute.

Il generale fece il viaggio con Menotti Fazzari e la sua famiglia.

Arrivando alla stazione disse: « Sono diventato invalido » Giunto alla casa di Menotti, questi pregò la folla a ritirarsi, potendo le sue dimostrazioni aggravare le condizioni del generale.

Lo attendevano alla stazione parecchi deputati, tra i quali gli onorevoli Cavallotti, Finzi e Delvecchio.

— L' on. Cairoli convocò per domattina a Montecitorio i deputati di Sinistra.

I giornali pubblicano una lettera dell' on. Farini, presidente della Camera, colla quale rifiuta d' intervenire all' inaugurazione della lapide a Mazzini in Faenza.

— Ieri la Corte d' Assise condannò a morte certi Biagio Bruschi e Palma Crucci, i quali, onde poter vivere liberamente insieme, avevano avvelenato colle cantaridi il primo la moglie, e la seconda il marito.

NAPOLI 5. — L' on. Giuseppe Pisanelli è morto improvvisamente oggi.

Notizie Estere

FRANCIA 5. — Oggi verrebbe fatta una interpellanza nella Camera sulle misure che prenderansi per combattere l'agitazione dell' episcopato contro i progetti di legge di Ferry escludenti dal pubblico insegnamento le congregazioni religiose, non autorizzate dal governo.

Vanno aumentando le petizioni promosse dai vescovi. Esse vengono firmate anche da donne e da studenti clericali.

— È arrivata a Parigi una numerosa missione del Giappone. Essa è diretta dal prefetto di polizia di Yeddo.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli che nelle ambasciate italiana e francese si trovarono lettere incendiarie. Un comitato d'azione minaccia con lettere la vita del Sultano qualora venisse sparato contro il popolo per conservar l' ordine.

Cronaca e fatti diversi

Scuole Comunali. — Pubblichiamo con vivo compiacimento il seguente lusinghiero esito degli esami semestrali 1878 79 nelle 100 scuole elementari del Comune di Ferrara.

1°. Alunni inscritti	N. 3982
2°. Presenti all' esame	« 3185
3°. Approvati	« 2349
Non approvati	« 836

Che razza di scoperte! — Nella tenuta delli signori fratelli Sani ai Masi del Torello, un contadino muovendo un pagliaio urtava col suo stromento in qualche cosa che gli parve una canna di schioppo. Chiamati sul posto i RR. Carabinieri e fattosi da questi procedere ad una minuta visita si rinvennero riposte nel pagliajo la bellezza di sette schioppe caricate di fresco con grossi proiettili, le quali furono com' è naturale, sequestrate.

Per qualche brutto tiro, esse erano state al certo colà nascoste!

Letture pubbliche. — Come avevamo annunciato, ieri al tocco ebbe luogo al Tosi-Borghi la prima lettura a favore degl'inondati di Szeghedin fatta dal sig. Romualdo Ghirlanda sui « Pregiudizi popolari ». Egli trattò tale argomento confortando il suo dire con esempi e nomi storici e combattendo ad oltranza le stolte utopie inveterate nel volgo, sulla luna, sugli spiriti, sui giorni chiamati nefasti della settimana, sui sogni e sul lotto. E in quest'ultima parte riscosse, come alla fine del suo discorso, gli applausi del pubblico, quando con felice paragone mostrò lo sperpero del denaro impiegato nel giuoco del lotto e l'onesto lucro di quello posto nelle Casse di Risparmio. Pose fine alla sua conferenza annunciandone un'altra per Lunedì 14 p. v. sullo stesso argomento e mostrando la speranza che le sue parole non fossero gettate al vento.

L'uditorio non era troppo numeroso e ciò che maggiormente ci ha dispiaciuto fu il vedere del tutto mancante l'elemento artigiano a cui solo ed unico vantaggio sono tenute queste istruttive riunioni.

Speriamo che un'altra volta, sia per la santità dello scopo, sia per la valentia degli oratori non verrà meno il concorso della cittadinanza.

Cose Comunali. — È con rincrescimento che annunziamo che il Prof. Avv. Carlo Bottoni ha emessa rinuncia dalla carica di assessore cui era stato testè nominato.

Speriamo tuttavia che gli uffici dei colleghi e, se occorreranno, quelli del Consiglio, varranno a farlo recedere dalla presa determinazione.

— Questa è un' amenità. I fautori di quel Concerto musicale della frazione di Vigarano Mainarda, al quale il Consiglio deliberava fosse tolta ogni compartecipazione dell' assegno comunale che è devoluto all' altro Concerto della stessa frazione, hanno citato giudizialmente il Comune pretendendo il ripristinamento dell' asegno.

Crediamo per fermo che non sia vero ciò che si buccina e cioè che il sindaco stia trattando per un' amichevole transazione. Soltanto il Consiglio che ha emesso in proposito una esplicita deliberazione, potrebbe occuparsi di questo ameno incidente.

Vertenza Ruffoni Anselmi. — Siamo lietissimi che la vertenza insorta in seguito alle pubblicazioni contenute ne' due ultimi numeri di questa *Gazzetta* abbia avuta la più desiderabile e la più onorevole delle soluzioni.

Il lettore troverà alla rubrica *Comunicati* un processo verbale che a tale vertenza si riferisce.

Necrologio. — La famiglia del sig. cav. Costantino Bottoni è stata colpita da una straziante sciagura: essa ha perduto l' ottima, la virtuosissima *Annetta*. Era una giovane piena di affetto, di modestia, di gentilezza. Noi comprendiamo il lutto dei suoi cari, ed esprimiamo a loro i sensi profondi della nostra condoglianza.

In Municipio. — L' appalto dei lavori di compianamento del terreno fuori di Porta Po, venne deliberato sabbato u. s. col ribasso del 25: 66 per cento sul prezzo di perizia. Il termine utile per fare ulteriori offerte non inferiori del ventesimo, scadrà alle due pom. del giorno di giovedì 10 aprile.

— Nel giorno 10 corr. mese alle 12 meridiane nell' Ufficio Tecnico Comunale, il lavoro di sistemazione della Rampa d'accesso Cassana Ravale, verrà deliberato per trattative private a chi presenterà offerta più vantaggiosa sull' importo di perizia in L. 220.

Concorso per Bovi grassi — Questa mattina ha avuto luogo al mercato di S. Giorgio il concorso per Bovi grassi che il nostro Comizio agrario apre ogni anno.

Anche questa volta l' esito è stato soddisfacentissimo e noi non possiamo che far plauso all' iniziativa del Comizio che mentre promuove lo sviluppo dell' industria dei bestiame e ricompensa il merito degli allevatori si rende utile all' intera popolazione favorendo il miglioramento degli animali da macello.

Le ricompense assegnate dal Giurì furono tre e cioè:

1 premio — *Resca Gaetano* per due bovi d' anni 7.

2. premio — *Ludergnani Angelo* per due bovi d' anni 8.

Menzione Onorevole — *Verri Giuseppe* per un bue.

Accad. Filarm. Dramm. — Un manifesto dell' istruttore sig. Torta fa noto come sia aperta una nuova iscrizione per gli aluoni alla scuola di recitazione. Ci si dice che la Presidenza stia facendo pratiche per scritturare per l'anno in corso una distintissima prima donna e rendere così più attraenti gli accademici ritrovi.

Per gl' inondati di Szegedin. — Il Comitato costituito a tale scopo tenne adunanza Sabbato p. p. nella Residenza Municipale. Fu data comunicazione e lettura di una nota del R. Sindaco di Bondeno nella quale si partecipava come in quel Comune vada costituendosi un Comitato filiale al nostro, composto delle egregie signore Borselli Felicita, Bottoni Zaira, Torri Adele.

Si accoglieva pure una proposta di uno dei riuniti per fare quanto prima una Tombola a beneficio delle vittime del Tibisco.

— 3ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Navarra Gustavo	L. 10
Adolfo Mayr	« 1
Francesco Righini	« 1
	L. 12
Offerte delle 2 precedenti Note	« 279
Totale	L. 291

Facciamoci onore a Berlino! — Dal ministero d'agricoltura, industria e commercio fu indirizzata ai presidenti delle Camere di commercio la seguente circolare;

« La società dei mugnai tedeschi, nell'intento di far conoscere a coloro che esercitano l'industria del macinato, le macchine, gli utensili e gli apparecchi più adatti a tale industria, i suoi migliori prodotti, ed anche i più acconci metodi per la fabbricazione delle paste, ha deliberato di tenere a Berlino nei mesi di giugno e di luglio di quest' anno, una esposizione internazionale di tutto ciò che si attiene all'industria del macinato.

« Quantunque questa mostra sia promossa da una Società privata e non abbia per conseguenza carattere, il Governo germanico ha determinato di accordare agli espositori dei premi speciali, ed ha altresì raccomandato ai rappresentanti esteri di appoggiare presso i rispettivi Governi gli inviti loro indirizzati dalla Società anzidetta.

« Ora, poichè la presidenza di questa Società si è appunto rivolta al regio ambasciatore in Berlino, perchè gli esercenti italiani dell' industria del macinato sieno, a suo nome, invitati a prender parte a quella esposizione, io comunico assai volentieri questo invito alle Camere di commercio, insieme col programma della mostra, volgendo loro preghiera di darne notizia al pubblico e segnatamente alle persone o Ditte che possono avervi interesse.

« Debbo però fin d' ora avvertire che questo ministero non potrebbe concedere sussidj pecuniari a coloro che intendano partecipare all' accennata esposizione.

« Ove occorrano ulteriori ragguagli o schiarimenti, potranno essere chiesti alla Società promotrice, la quale darà certo assai volentieri adeguate risposte.

Per il Ministro
BRANCA.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Manfredini Odoardo, impiegato, celibe di Ferrara con Barbi-Cinti Maria, possidente, vedova di Ferrara — Bertoni Luigi, macellaio, celibe di Ferrara con Cicognani Letizia, caffettiera, nubile di Ferrara.

MORTI — Bottoni Anna di Costantino, di anni 39, possidente, nubile — Turbiglio Eugenio di Gio. Battista, d'anni 25, studente, celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

5 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 7 C
Alt. med. mm. 754, 63	» mass.ª 16, 7 «
Umidità media: 68°, 7	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Sereno, Nuvolo, Nebbia

6 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7° 8, C.
Alt. med. mm. 755, 21	» mass.ª 18, 1 »
Umidità media: 67°, 5	Ven. dom. SSE

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Aprile — ore 12 min. 5 sec. 34

BIBLIOGRAFIA

Un aureo libercolo rivide la luce nell'anniversario della morte di Marianna Zaballi Zeni — Essa lo dedicava vivente ai suoi figli non per fare vana pompa di letteratura, ma col semplice titolo di Sentenze e Proverbi da essa raccolti a giovamento ed istruzione dei nepoti, raccomandando che le massime scritte in quelle pagine servissero loro di guida nell' arduo sentiero della virtù. — Quanti utili ammaestramenti, quanti saggi precetti trovansi in quelle carte, per tutte le età, per tutti gli stati, per tutte le classi! Ma in quella rara donna la modestia fece dimenticare ciò che Ella vi aggiunse di suo, chè le sentenze ed i proverbi essa arricchì di riflessioni e commenti, che mentre potentemente contribuiscono ad agevolarne la pratica, dimostrano quanta in Lei fosse la filosofia della mente e del cuore. La prima società è la famiglia, essa diceva, e diceva il vero, poichè dalla buona ed onesta famiglia vengono buoni cittadini alla patria, onesti membri alla società. Oh! se in ogni famiglia fosse letto, studiato e messo in pratica ciò che sta scritto in quel

volumetto questo bene ne verrebbe al civile consorzio!

Certamente i di Lei figli non potevano rendere alla memoria della loro virtuosa e benedetta madre onoranza maggiore di quella di volere riprodotto quel libercolo che altro non è che il riflesso della sua bell'anima, il compendio fedele di tutte quelle virtù che la fregiarono nella sua mortale carriera su questa terra.

G. P.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

Ferrara 6 Aprile 79. Ore 9 1/2 ant.

Il sig. ing. Pietro Anselmi reputandosi offeso dalla dichiarazione pubblicata dal sig. prof. Guglielmo Ruffoni nella *Gazzetta Ferrarese* del 4 corrente N. 79 incaricava in data di ieri i signori Aldo Fabbri e Francesco Luppis perchè provvedessero al suo onore.

Portatisi detti signori alle 6 1/2 pomeridiane in casa del sig. Ruffoni ed esposto lo scopo della loro missione il prof. Ruffoni si riservò di risponder loro alle 9 1/2 antim. d'oggi in casa del sig. Luppis.

Infatti all'ora fissata i signori avv. Giovanni Vassalli ed Ippolito Leati quali incaricati del prof. Ruffoni si trovarono al convegno e diedero comunicazione ai signori Fabbri e Luppis del mandato loro conferito nel quale è detto « Io potrò ammettere che l'ing. Anselmi sia stato sempre e sia persona onorata, ma con tutti altri che con me, ed in questo convincimento mi conferma il di lui contegno nella vertenza e nel conseguente processo Vallesi. Se questa mia dichiarazione che vi autorizzo di ripetere agli incaricati dell'ing. Anselmi non dovesse soddisfarli vi faccio arbitri di dare alla quistione quella soluzione che crederete per me più conveniente e decorosa. »

I signori Fabbri e Luppis non sono paghi della risposta del prof. Ruffoni ed insistono perchè il medesimo o ammetta esplicitamente l'onestà del loro rappresentato o dia una riparazione d'onore.

I signori avv. Vassalli e Leati replicano che il loro Primo mantiene integre le frasi tutte dell'accennata sua dichiarazione e che il medesimo non potrà ammettere l'onestà del sig. Anselmi ing. Pietro se non quando questi dichiari di non aver mai credute vere le accuse lanciate contro il prof. Ruffoni nelle circostanze relative al processo Vallesi.

I signori Fabbri e Luppis sono ben lieti di potere assicurare a nome dell'ing. Pietro Anselmi che esso non ha mai creduto che avessero fondamento di verità le dette accuse ed esprimono al prof. Ruffoni a di lui nome la sua piena stima.

In seguito a che i signori Vassalli e Leati, essendo cessata l'unica causa che determinava il prof. Ruffoni a pubblicare la più volte ricordata dichiarazione, a nome del proprio mandante esprimono la piena stima del medesimo verso l'ing. Pietro Anselmi.

Esaurita per tal modo la vertenza con reciproca soddisfazione delle parti i sottoscritti passano a firmarsi.

Aldo Fabbri
Francesco Luppis
Avv. G. Vassalli
Ippolito Leati

SCHIARIMENTO

I sottoscritti, in omaggio alla verità, dichiarano che, rispetto alla vertenza del sig. ing. Anselmi col sig. prof. Ruffoni, tutto quanto si contiene nella lettera del sig. dott. Adolfo Zambardi indirizzata al prof. Ruffoni e stampata nella *Gazzetta Ferrarese* non era a cognizione dell'ing. Anselmi. Con ciò non contestano punto quanto disse il signor Zambardi. Fatalità volle che non siasi capito con chiarezza quanto egli disse, tanto meno lo ha capito l'ing. Anselmi, che scriveva e non si ricorda neppure d'averlo sentito parlare. D'altronde sono sicurissimi i sottoscritti che, se l'ing. Anselmi ne avesse avuto cognizione, egli l'avrebbe detto e ne avrebbe tenuto il dovuto conto nella lettera inviata alla *Gazzetta Ferrarese.*

SCARABELLI IGNAZIO - FABBRI ALDO

Il lavoro di compianamento da farsi fuori Porta S. Benedetto, per il quale dal Consiglio Comunale furono stanziate Italiane L. 13000 allo scopo di dar lavoro agli operai, è stato Sabbato deliberato col ribasso del 25, 66 per cento; notisi che è il primo esperimento d'asta!! Noi non vogliamo fare apprezzamenti che si deducono logici e facili da tale fatto; solo intendiamo di chiamar l'attenzione del Sindaco e degli assessori onde raddoppino la sorveglianza, tanto perchè sia SCRUPOLOSAMENTE rispettato il capitolato quanto perchè il *ribasso* non sia tutto a danno del povero operaio per favorire il quale il Consiglio aveva stanziato le It. L. 13000!!!

I. L. — C. V.

Alle due antim., del 4 corr., cessava di vivere, in Bologna, colla tranquilla rassegnazione dei giusti, **ROSINA ZANARDI-FERRARIO.**

Trasferitasi giovanetta sposa colà, seppe, temprando il cuore ai palpiti soavi della famiglia, guadagnarsi la stima, e l'affetto di tutti che la conobbero.

Ma la felicità, per lei, essere non doveva che il sogno di un istante. Rigida osservatrice d'ogni suo dovere, visse vita intemerata! Ebbe animo fermo, e fra le domestiche cure, fu madre tenerissima ai suoi figli, compagna ed amica al suo consorte, ed all'intera famiglia Ferrario.

Ave, anima eletta! Dalla patria degli Angeli, ove tu bèi, nell'ineffabile sorriso di Dio, pietosa volgi uno sguardo a tutti i tuoi cari.

Dott. F. B.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del III° Circondario
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

In seguito alla pubblicazione avvenuta del *progetto di Piano Organico e Disciplinare pei Consorzi di Scolo 1.° Canal Bianco — 2.° Polesine S. Giorgio — 3.° Nuovo Scolo — 4.° Cavo Tassone — 5° Canale di Cento*; venne ordinata da questo Illustrissimo sig. R. Prefetto la convocazione generale *di tutti i possidenti interessati del 3 Circondario Nuovo Scolo* per discutere e deliberare in ordine al suindicato Piano Organico e Disciplinare.

È perciò che restano invitati *tutti i possidenti interessati in questo Circondario Nuovo Scolo*, a riunirsi nel giorno di Martedì 15 del corrente mese ed anno alle ore 10 antimeridiane nei locali della Residenza di questa Congregazione Consorziale in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3 per trattare sull'oggetto sopra esposto; con avvertenza che nel caso in cui li signori possidenti interessati, i quali saranno per intervenire non fossero per formare il numero legale, che sarebbe di 476 sopra 950, si farà luogo ad un secondo convocato degli interessati di questo Circondario nel successivo Lunedì 21 andante Mese alle ore 10 del mattino; ed in detto convocato, qualunque sia per essere il numero degli intervenuti, le determinazioni che saranno adottate, conseguiranno la loro validità legale.

Non potranno intervenire all'assemblea, che i soli possidenti inscritti nei Campioni Consorziali, il cui intervento *sarà personale*, esclusi i Mandatari. Ai soli minorenni, alle donne, ed ai Corpi Morali è fatta facoltà di farsi rappresentare, quanto ai primi dai rispettivi Tutori o curatori legali, quanto agli altri da Mandatari specciali con Mandato eretto da pubblico Notaro. Non saranno ammessi all'assemblea se non quei possidenti muniti di Certificato comprovante la loro iscrizione di *possidenti* in questi Campioni Consorziali, qual documento verrà rilasciato dall'Ufficio di contabilità di questa Congregazione, perchè debba presentarsi da ciascun possidente interessato all'atto di entrare nella sala dell'adunanza.

La scelta del Presidente provvisorio dell'assemblea, verrà eseguita alle ore 11 antimerid. del giorno dell'adunanza, dalli Signori Consortisti che saranno per intervenire; quindi si procederà alla formazione dell'Ufficio definitivo, e sua Presidenza; e poscia alla discussione e deliberazione del Piano organico e Disciplinare suddetto.

Dato dalla Residenza Consorziale
Ferrara 2 Aprile 1879.
Il Vice Presidente
Conte Cav. GIOVANNI GULINELLI

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del IV. Circondario
CAVO TASSONE

NOTIFICAZIONE

Dopo essere già stato in pubblicazione un progetto di Piano Organico e Disciplinare pei Consorzi di Scolo di questa Provincia, l'Illustrissimo sig. R. Prefetto ha decretato che siano convocati in assemblea generale tutti i possidenti interessati nel IV° CIRCONDARIO — CAVO TASSONE — per discutere sul ridetto Piano Organico e Disciplinare.

Vengono perciò invitati i suddetti possidenti ad una riunione pel suindicato scopo nel giorno di Martedì 15 andante mese alle ore 10 antimeridiane in questa Consorziale Residenza, avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, che sopra N. 929 inscritti è di N. 465, avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati medesimi nel successivo Lunedì 21 parimenti alle ore 10 antimeridiane, nella quale seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Saranno ammessi all'assemblea i soli possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio.

Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatarj.

Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Mandatarj, muniti di legale Mandato.

Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità del Consorzio un certificato, da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 1 Aprile 1879.
Pel Presidente
AVV. GIOVANNI BOLDRINI.

Il modello del Bastimento da Guerra denominato *Maddaloni* del quale si è fatta una Lotteria di beneficenza a favore degli Asili infantili fu vinto dal sig. Renato Brondi di Vicenzo col N. 37, primo numero dell'estrazione di Venezia di sabbato 5 corrente.

Tanto pregiasi il sottoscritto render noto per norma dei signori interessati, non senza ringraziare vivamente tutti quelli che gentilmente si prestarono al benefico scopo.

Zamboni Carlo.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 *Aprile* 1879

FIRENZE . . .	7	73	58	2	40
BARI	53	50	60	1	15
MILANO. . . .	40	36	59	69	29
NAPOLI . . .	13	64	40	66	50
PALERMO . . .	55	34	39	75	84
ROMA.	59	83	51	45	63
TORINO . . .	28	71	83	69	40
VENEZIA . . .	37	62	86	80	40

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Versailles* 5. — Il Senato approvò il credito di 300 mila lire per il rimpatrio degli amnistiati e si aggiornò alli 8 maggio. La Camera è aggiornata al 15 maggio.

Marsiglia 5. — La quarantena per le provenienze dall'Oriente è ridotta a tre giorni.

Costantinopoli 5. — Parecchi ulemi che erano sospettati d'intrigare contro il sultano furono esiliati.

La Porta studia un nuovo tracciato delle frontiere greche.

Roma 6. — Il deputato Pisanelli è morto.

Roma 6. — Il Senatore Montezemolo, ed il deputato Demartini sono morti.

Madrid 6. — Il Ministro della marina informò il suo collega degli esteri che una nave inglese abbordò nelle acque spagnuole, la goletta Svedese *Virgo*. Il Ministro degli esteri indirizzerà a Londra un reclamo contro la violazione nelle acque spagnuole,

(Non ancora pubblicati)

Roma 5. — *Londra* 4. — *Camera dei Comuni.* Bourke conferma che la Francia prese possesso dell'isola Matakony presso Sierraleona. L'Inghilterra le fece rimostranze.

Northcote dice che si tratta attivamente con Yakub, ma non può nulla comunicare; dichiara però stabilito con Lytton di non marciare sopra Cabul senza ordine del governo.

Buda Pest 4. — *Camera.* Tisza rispondendo ad una interpellanza dice che attualmente si sta trattando la questione della Rumelia, e non può fare comunicazioni. Lo scopo delle trattative risulta evidentemente dal fatto che l'Austria-Ungheria ha nelle trattative parte principale. Gli sforzi delle due potenze tendono ad eseguire il trattato di Berlino.

La Camera ne prese atto.

Londra 5. — L'agente inglese sulla frontiera del Zululand annunzia che arrivò un inviato del re Cettiwayo. L'inviato dichiarò che Cettiwayo non desiderò mai la guerra e domanda che si sospendano le ostilità e si riprendano le trattative.

Il *Times* dice che la Porta non si oppone alla mediazione a favore della Grecia.

Lo *Standard* ha da Lahore che l'agente inglese è giunto a Cabul. Le probabilità di pace sono migliori.

Il *Times* ha da Costantinopoli che in seguito al desiderio della regina Vittoria di mantenere l'incognito, il sultano abbandonò l'idea di spedire Hobart e Rustem in Italia.

Vienna 5. — La Camera si aggiornerà al 17 corrente.

Serraievo 5. — Batavovies assassino del console Perrod è stato giustiziato stamane alla presenza del console Usiglio.

Roma 5. — S. M. il re ha dato 10 mila lire per le vittime di Szegedino.

Garibaldi è arrivato: molta gente eravi alla stazione.

S. M. il re spedì il generale Medici a visitare Garibaldi.

Si attende la Commissione albanese composta di tre personaggi colla missione di persuadere le potenze di non insistere per la cessione dell'Epiro alla Grecia. Dopo Roma si recheranno a Parigi, a Vienna, a Londra, Berlino, ed Pietroburgo.

Roma 5 — Molti personaggi si recarono a visitare Garibaldi.

Roma 4 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Puccioni non discute sui fatti d' Anghiari aspettando il giudizio dei tribunali, ritiene per altro in precedente che la condotta governativa sia stata fiacca ed incerta. Le associazioni repubblicane sono illecite in uno Stato costituzionale. Esse non discutono essendo unanimi nei principii ed apparecchiano i mezzi per attuarle. Voterà qualunque mozione favorevole al Governo dopochè promise la vigilanza nella prevenzione.

Il presidente comunica la decisione della Giunta la quale dichiara incontestate le elezioni di Gaetani nel collegio di Piedimonte d' Alife e di Rossi nel collegio di Bovino.

Pierantoni propone la questione pregiudiziale sulla elezione di Bovino per presentare la protesta.

Indelli e Castellano dichiarano riconosciute invalide le ragioni della protesta. La Camera respinge la proposta di Pierantoni, ed il presidente proclama eletti Gaetani e Rossi.

Crispi dichiara che i suoi principii d'oggi non sono diversi dal novembre 1864. La monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe (*Bravo*). Gli agitatori mancano di forza, nè il paese seguirebbe le loro idee sovversive. Conviene nelle dichiarazioni del governo circa la libertà delle associazioni. Nega l' affermazione di Cavallotti che intervenissero bandiere repubblicane al corteo del Re Vittorio, perchè le autorità impedirono.

Cavallotti presenta un documento firmato da 200 cittadini i quali confermano i fatti d' Anghiari messi in dubbio da Depretis.

Cairoli fa dichiarazioni simili a Crispi, comprende che gli avversari siano dispiacenti dell' accordo delle frazioni di sinistra; contrappongono due voti per provocare dissenso, affine di demolire e ricostruire sulla demolizione.

Bertani dimostra che la condotta dei suoi amici politici fu sempre legale e coerente.

Finzi risponde a Crispi che non vi sono equivoci a Cairoli che non doveva attribuire alla Destra intimazioni ingiuriose.

Il presidente nega che si siano pronunciate ingiurie.

Finzi rettifica ed aggiunge che tutti i deputati hanno il dovere di essere d' accordo come cittadini monarchici costituzionali, la Destra non fa questione di partito ma di patriottismo.

Si voti segretamente per avere la sincerità del voto.

Crispi spiega le ragioni, onde propose ieri che si dovesse subito discutere la mozione Cavallotti, pareva messa in dubbio la fede di qualche deputato.

Il presidente dice che qui ci unisce tutti il vincolo dell' onore e della lealtà, da non mettersi in dubbio.

Crispi: questo voleva appunto dire; crede che tutti i deputati desiderano anzitutto il bene del paese.

Cairoli dice che tutti sono pronti a dare la vita per reprimere gli atti dei partiti sovversivi che attentano alla fede sancita dai plebisciti, la divergenza riguarda solo al modo di repressione.

Zanardelli respinge alcune frasi di Finzi, dice che non deve recar meraviglia se egli non voti per il Governo dopo la discussione relativa alle associazioni sotto Cairoli. Conferma che l' opinione della monarchia è utile, provvida e benefica al paese, ma sarebbe pregiudizievole trascinarla ad un divorzio con la libertà (*Rumori*).

Il presidente con forza dice: la monarchia fondata sui plebisciti e col sangue degl' italiani non può far divorzio con la libertà.

Zanardelli spiega le sue parole aggiungendo di votare pel Ministero soltanto qualora accetti i suoi principj.

Crispi e Finzi fanno brevi dichiarazioni personali.

Nicotera dichiara che voterà l' ordine del giorno che approva chiaramente l' indirizzo politico del Governo e dà la facoltà di sciogliere le associazioni ed impedire le dimostrazioni sovversive. Trova ragionevole che la destra voti con la sinistra trattandosi di ordine pubblico. Fecero l' Italia, la mente e le braccia di destra e sinistra ambedue la conservino. (*Bravissimo, dalla destra e dal centro sinistro*).

Cavallotti comunica un telegramma della rappresentanza municipale di Rimini, il quale nega i fatti quali sono narrati nella Camera.

Spantigati, Villa e Varè svolgono gli ordini del giorno proposti.

Depretis dice che è stato chiarissimo e che nulla ha da cambiare dal discorso di ieri accettabile da tutti quelli che sono amanti dell'ordine. Vuole l'esplicita approvazione di questi principj: il governo abbisogna di una grande maggioranza nelle condizioni interne, e nelle relazioni gravi estere: accetta l'ordine del giorno di Spantigati.

La Camera udite le dichiarazioni del Ministero passa all' ordine del giorno.

Villa, Nicotera e Varè ritirano i loro.

Billia dichiara di votare contro il governo.

Sella, Baccarini e Cairoli dichiarano che il loro voto sarà favorevole all'ordine del giorno di Spantigati, perchè non contiene espressione di fiducia.

Depretis dice che il governo non si può credere rinforzato da siffatto voto. (*Bravissimo. Applausi vivissimi.*)

Nicotera e Spantigati dichiarano che l'ordine del giorno significa fiducia al Governo. (*Rumori*).

Villa e Crispi sostengono di votare il significato delle parole dell' ordine del giorno e nulla più.

Depretis conchiude che il Ministero chiede l' approvazione dei criteri enunciati alla Camera e della sua condotta verso le Società repubblicane.

Sella ritiene che il voto sarà unanime in una questione di ordine pubblico che aiuterà il Ministero (*Ai voti, ai voti*).

La votazione viene fatta per appello nominale sull' ordine del giorno presentato da Spantigati.

Presenti e votanti 310, maggioranza 156. Votarono sì 273 deputati e no 37.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 14

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 30 Marzo al 6 Aprile 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	—	27	50
Formentone	„	16	25	16	60
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	50	19	—
Fagioli	„	13	—	27	—
Fevino	„	23	—	24	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	10	50	11	50
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	66	64	73	89
„ Scarto . .	„	55	05	57	95
Canaponi	„	55	05	57	95
Stoppe	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ dell' Umbria	„	120	—	125	—
„ delle Puglie	„	117	—	121	—
„ degli Abbruzzi	„	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	31	50	33	50
„ 2ª „	„	27	50	29	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	50	4	—
» » dolce	»	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	152	13	159	87
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez.	»	92	73	98	52
» di Cascina .	»	92	73	98	52
Castrati	»	130	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	75	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 05 — Argento 110 25